

Confronti

ANNO XII- N. 6 - GIUGNO 2016

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ELEZIONI

La lezione di San Lorenzo Bellizzi!



Calato il sipario sull'ultima tornata elettorale che per l'Alto Jonio ha riguardato Amendolara, Francavilla, Albidona e San Lorenzo

di Pino La Rocca

(di cui riferiamo a parte), la prospettiva politica si proietta alle Amministrative del 2017 che interesseranno Castroregio e soprattutto Trebisacce verso cui, essendo il paese più grande, l'attenzione è maggiore. Qui, seppure sotto traccia, sono iniziate già da tempo le grandi manovre in vista delle Amministrative del 2017, annunciate anche questa volta come la mamma di tutte le battaglie. Per la verità a Trebisacce la campagna elettorale non è mai finita perché i tifosi, come del resto quelli del calcio, restano sempre tifosi, sia da una parte che dall'altra, il più delle volte prevenuti e faziosi, tanto che la perenne e pregiudiziale contrapposizione politica porta spesso alla deformazione della realtà e quindi a vedere le cose con la lente del pregiudizio. E questo, se ci è consentito sottolinearlo, è grave soprattutto per la cosiddetta "intelligentia" nostrana che invece dovrebbe dare il buon esempio al "popolo" facendo le proprie scelte senza pregiudizi e solo dopo aver "annusato" le persone e soprattutto il loro programma. Ma la cosa più grave (ahimè!), è che la differenza non la fa più l'appartenenza politica che ormai non fa più testo per la crisi ormai irreversibile dei partiti, quanto altre ragioni, spesso meno nobili e meno ideologiche, la qual cosa certo non fa onore agli elettori di una cittadina moderna ed evoluta come Trebisacce che dovrebbe rappresentare un modello virtuoso di maturità e di civismo e che invece troppo spesso fornisce esempi di faziosità e di litigiosità. L'esempio viene da uno dei paesi più minuscoli del Comprensorio, San Lorenzo Bellizzi, dove un sindaco, capace e avveduto, è stato davvero il sindaco

di tutti, tanto che ha saputo convincere anche gli avversari al punto che questi, lo ripetiamo per chi non avesse seguito la recente cronaca politica, hanno desistito dal fare la lista e sono andati a votare per lui, superando abbondantemente il quorum, per rieleggere, ad urne ancora aperte, un sindaco che, a prescindere dal suo partito, ha fatto solo bene per il proprio paese. E non si dica che si tratta di cosa semplice perché trattasi di un paese di poche anime, perché in altri paesi a noi vicini non è andata proprio così, tanto che la campagna elettorale, dai toni troppo esasperati, rischia di lasciare scorie pericolose tra le persone e le famiglie. Non è comunque mai troppo tardi per cambiare sistema, per provare

Continua a pag. 2

La disfatta del Partito Democratico

di Vincenzo Filardi

In Italia ormai è diventata una costante: ad ogni tornata elettorale si hanno rilevanti oscillazioni del voto. Sono passati i tempi della fedeltà ai simboli, quando le variazioni di consenso venivano misurate con frazioni di punto. E i partiti, almeno quelli che si dichiarano tali, invece di affrontare i problemi concreti dei cittadini, fanno accademia, disquisendo se il voto espresso sia di richiesta di cambiamento o di protesta, come se poi tra questi ci fosse una grande differenza. Per il partito democratico, questa tornata elettorale è stata una vera disfatta. A livello nazionale su 90 città che governava andate al ballottaggio, ne ha perdute la metà, e tra esse Roma, la capitale, nella quale in un recente passato, si era praticata una politica dissennata, e, a sorpresa, Torino, dove pure il sindaco non aveva demeritato. Il problema è che specialmente nei grossi centri, le elezioni amministrative assumono anche un connotato politico, ragion per cui risentono del giudizio sulla politica nazionale, che al di

l'età dei sofismi, viene in questo caso percepita come negativa. Il negarlo significa fare come lo struzzo. Per non parlare dell'astensione crescente, che oltre a quella fisiologica interessa una grossa fetta di delusi, quindi per scelta, e suonano come



una punizione per coloro che governano o hanno governato. Non dimenticando il proliferare delle liste civiche che partite dai piccoli comuni, in cui hanno un senso, sono dilagate anche nelle metropoli, quasi che le forze politiche si vergognino dei simboli che li rappresentano e si camuffino. E il motivo principale della disfatta è proprio l'aver abbandonato o occultato valori ed eredità storiche e politiche che hanno contribuito a far nascere e consolidare la democrazia e la giustizia sociale nel nostro paese. Fioriscono invece slogan suggestivi e promesse infondate,

Continua a pag. 2

LE RAGIONI CHE DOVREBBERO INDURRE A VOTARE CON CONVINZIONE "NO"

Tribuna libera

Pubblichiamo volentieri il saggio del chiar.mo Prof. Antonio d'Andrea, docente all'Università di Brescia e gli siamo grati per questo suo magistrale contributo.

Antonio d'Andrea

Prof. d'Andrea



Per spiegare le ragioni che dovrebbero indurre a votare con convinzione "NO" al referendum costituzionale che sarà indetto nel prossimo autunno, avente ad oggetto, come è noto, la profonda modificazione dell'assetto organizzativo della nostra Repubblica, credo che possano bastare due ordini di motivi. Il primo di carattere propriamente metodologico riguarda l'approccio stesso al tema della revisione costituzionale.

In effetti esso viene disinvoltamente agitato da troppi anni da chi è convinto che gran parte delle disfunzioni imputabili al sistema istituzionale (su cui pure ci sarebbe da discutere punto per punto) dipendono dalle scelte operate dai nostri Costituenti che avrebbero inteso

"complicare" troppo e per ragioni non più attuali il processo decisionale che consente l'affermazione dell'indirizzo politico di maggioranza (vale a dire la presenza di due Camere elettive - la Camera dei deputati ed il Senato - ,

Continua a pag. 3

Corsivo

Gli spacciatori di promesse

Nelle elezioni comunali, e specie nei piccoli paesi, si rischia di fare folklore, populismo, demagogia e anche aspra guerra tra parenti e amici. Alcuni restano nemici per sempre. All'oratore focoso e arrabbiato possono scappare di mano anche alcuni fogli che legge davanti al microfono. Volano pure insulti, minacce e parolacce. Si fanno promesse che non è facile mantenere. La disoccupazione fa disperare padri e figli; la gente è costretta a vendere il proprio voto. Capita che un povero disgraziato si faccia convincere a sostenere una lista perdente, ma i capi più furbi e facinosi gli garantiscono: "Stai sicuro; la nostra lista stravincerà". Io ho visto uno di questi disperati che dopo lo spoglio delle schede, si è morso le mani e si è menato pure un cazzotto in faccia.

(Il Sagittario)

DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricarica telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

La lezione di San Lorenzo Bellizzi!

prima a disegnare un programma fatto di cose serie e non di slogan e quindi a mettere in campo una formazione fatta di persone capaci e disinteressate, nella quale ognuno sia in grado, e venga messo in condizioni, di dare il proprio contributo e che, soprattutto, prescindano dal botino dei voti familiari che ciascuno porta con sé. Altrimenti, invece di allestire una squadra, si elegge un podestà con poteri assoluti che, per i limiti dell'intelligenza umana e delle energie personali, non sarà mai in grado di affrontare l'immane carico di lavoro che sta dietro al ruolo del sindaco, a prescindere dal numero dei suoi concittadini. Questa volta ci si muoverà in questa ottica? Si redigerà prima il programma e poi tutto il resto? Le condizioni ci sarebbero tutte, anche perché mai come questa volta il discriminare non potrà essere l'appartenenza politica. Essendo infatti i partiti (tutti!) in coma profondo, bisognerà tener conto e non sottovalutare la legittima reazione contro "i politici" che, da una parte e dall'altra, finora hanno prodotto solo macerie e pochi fatti e messo tutti in condizione di scaricare le responsabilità non già sulle persone che la rappresentano ma sulla "politica", che invece sarebbe il caso di ripristinare come "arte del governo" e come valore etico da perseguire durante tutto il mandato e non solo in occasione della riapertura delle urne. Si può perciò partire tutti senza maglia e scegliere il programma senza etichettare le persone che si impegnano a portarlo avanti. Dalle prime avvisaglie sembra però che

la lezione non sia servita a niente e che siano già in corso le solite manovre, fatte di riunioni segrete, di auto-candidature, di candidature date per scontate e inoltre di cambi di casacca, di folgorazioni miracolose, di ravvedimenti e di riposizionamenti strategici in gran parte finalizzati a cercare un posto al sole non tanto sulla base delle proprie motivazioni e capacità, ma per andare a scaldare il banco e per rappresentare gli interessi personali, e/o familiari, senza dare il proprio contributo per risolvere le sorti di un paese che da troppi anni sogna di diventare una città. Non è mai troppo tardi però e perciò apriamo il cuore alla speranza che il 2017, per quanto accompagnato da una simbologia esoterica poco accattivante, possa segnare la svolta per il cambiamento.

Pino La Rocca

La disfatta del Partito Democratico

senza legami con la realtà sociale. Si parla di cambiamento per il cambiamento, senza valutarne la polarità per i cittadini. In Calabria sono caduti quasi tutti i capoluoghi, con Cosenza che ha costituito un vero tonfo, e Crotone che pure vantava una grande tradizione consolidata di sinistra, anche se il trasversalismo ormai si è generalizzato. Nella zona jonica conferma netta per Papasso a Cassano J., vittoria di Mascaro di misura a Rossano, sul filo di lana. Nei quattro comuni al voto dell'Alto Jonio, conferma per Cersosimo a S.Lorenzo B. e di Ciminelli ad Amendolara. A Francavilla vittoria di misura del sindaco Bettarini, nuovo eletto. Ad Albidona, dove per la prima volta erano presenti tre liste, vittoria netta della dott.ssa Di Palma, appoggiata dall'ex sindaco Aurelio, con nella

lista amministratori uscenti. Dopo tanti lustri di amministrazioni socialiste era iniziato un percorso di pacificazione dopo le "guerre" del passato tra socialisti e democristiani. Era opportuno continuare quel processo, bisognava evitare contrapposizioni anacronistiche. I nostri paesi stanno morendo. Perdono servizi, strutture, abitanti. E' indispensabile il massimo di concordia e di unità, interna e con i comuni del comprensorio. Già la nostra zona pesa poco nel suo insieme. Divisi contiamo meno di niente e non abbiamo riferimenti politici locali. Pertanto oltre agli auguri di buon lavoro una raccomandazione ad amministratori vecchi e nuovi: massima unità e collaborazione, da soli si appaga forse il proprio ego, ma non si va da nessuna parte. Per sperare in un futuro diverso e migliore marciare uniti e fare squadra.

Vincenzo Filardi

SANITA': PAROLE, PAROLE... SOLO PAROLE!

Dopo due lunghi anni di attesa per effettuare un semplice ecodoppler (esame delle carotidi) un cittadino cardiopatico di Trebisacce, A. S., 62 anni, alla vigilia della fatidica data del 6 giugno 2016, viene avvisato per telefono di non presentarsi a visita perché l'attrezzatura medica con la quale il dottor Rosario Ippolito medico della Lungodegenza esegue l'ecografia è rotta. E rotta, si badi, non già da qualche giorno ma da oltre due mesi e a nulla sono valsi finora i reiterati solleciti fatti per telefono e per iscritto

costa poche decine di euro? E qui, si badi, le responsabilità non sono in capo al Commissario Scura né alla Regione ma agli uffici dell'Asp cosentina e a chi la dirige che non solo non si premura di dare seguito al Decreto del Commissario che ha decretato da alcuni mesi la riapertura del "Chidichimo" e alle disposizioni



dallo stesso medico per il tramite del referente sanitario dell'Asp per il CAPT di Trebisacce dottor Antonio Adduci. Eppure si tratta di un cittadino cardiopatico che forse avrebbe meritato una corsia preferenziale piuttosto che la trafila di due lunghi anni. Il povero utente, pensionato sociale, non ha potuto far ricorso alla solita struttura privata perché non se lo può permettere, altrimenti sarebbe stato uno dei tantissimi cittadini dell'Alto Jonio costretti a rivolgersi alla vicina Basilicata anche per semplici esami di diagnostica. E allora, ci si chiede, come è possibile, credere alla favola della riapertura del "Chidichimo" che richiede l'assunzione di nuovo personale medico ed il ripristino delle sale operatorie se non si riesce non già a sostituire un'attrezzatura così importante per la prevenzione dell'ictus con una nuova, ma semplicemente a riparare la sola "sonda" dell'ecodoppler che

della Regione che ha autorizzato il Bando per l'assunzione del personale necessario ma trascura, cosa molto grave, anche le piccole cose come la sonda dell'eco-doppler. Uno strumento, questo, che aiuta a prevenire l'ictus e quindi a fare quella prevenzione che viene declamata solo a parole mentre viene sistematicamente ostacolata dalla superficialità e dalle inadempienze di che, assicuratosi grazia alla politica compiacente un appannaggio con tanti zeri, trascura deliberatamente di fare il proprio dovere mettendo a rischio la vita delle persone.

P. La Rocca

FRANCESCO LIZZANO
MATERIALE EDILIZIA,
FERRAMENTA, CEREALI
Via Principe Umberto
87070 Albidona (CS)
lizzanofrancescohotmail.it

Per Confronti

Se volete che andiamo avanti

Noi vorremmo continuare a fare questo giornale, ma non lo possiamo fare senza il vostro sostegno. I contributi raccolti ultimamente non sono stati sufficienti neanche a pagare la tipografia, senza contare i sacrifici personali, per la fatica e anche per le piccole spese (toner per la stampante, computer che hanno bisogno di riparazione, carta, ecc.). Se avete capito che non solo Trebisacce ma tutti i paesi dell'Alto Jonio hanno bisogno di un giornale. Quando muore un giornale, c'è silenzio. Il silenzio e la rassegnazione fanno comodo a chi non accetta la critica costruttiva. Dateci un fraterno segnale. Grazie.



Leggete, sostenete
Confronti
e procurate
un abbonamento

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99; Pino

La Rocca: laroccagiu@libero.it; Giuseppe

Rizzo: g.rizzo43@alice.it

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

LE RAGIONI CHE DOVREBBERO INDURRE A VOTARE CON CONVINZIONE "NO"

Tribuna libera

dotate degli stessi poteri, incluso quello di attribuire la fiducia al Governo - il c.d. bicameralismo perfetto - nonché la stessa configurazione dell'autonomia regionale che si spinge sino ad attribuire a tali articolazioni territoriali l'esercizio, in materie la cui regolamentazione è sottratta allo Stato, della potestà legislativa che, tra l'altro, è stata nel tempo ulteriormente potenziata rispetto al disegno originario con la riforma del Titolo V della Parte Seconda della Legge Fondamentale, introdotta nel 2001 dal centrosinistra post-prodiano e, a sua volta, confermata dal primo referendum costituzionale tenutosi nell'ottobre del medesimo anno).

Lascerei tuttavia sullo sfondo quelle che sono state argomentazioni e proposte di quanti, anche nel campo della dottrina costituzionalistica e ancor più politologica, hanno sollecitato "grandi" mutamenti costituzionali allo scopo di ottenere maggiore fluidità e rapidità nella stessa individuazione della maggioranza di governo come pure una migliore capacità reattiva delle istituzioni politiche per rispondere celermente ai bisogni della Comunità, a partire dalla approvazione delle leggi. Quel che è certo è che tanti svariati tentativi sono stati esperiti nel nostro ordinamento e sono naufragati (si pensi al fallimento di ben tre Bicamerale e, da ultimo, alla "grande" riforma relativa all'intera Seconda Parte della Costituzione deliberata nel 2005 dalla maggioranza berlusconiana di centrodestra, respinta dal corpo elettorale con il referendum del giugno 2006) anche perché evidentemente quei propositi riformatori non corrispondevano, andando oltre le contingenti schermaglie politiche, ad una effettiva volontà di "ammodernamento" istituzionale. Insomma se di riforme nel nostro Paese si discute da 30 anni è perché si è probabilmente abusato di un argomento "tattico" che è servito, in buona sostanza, a coprire chiare inadeguatezze del sistema politico e, al più, complicazioni talvolta imprevedute del quadro politico nazionale che piuttosto testimoniano una debolezza endemica della nostra fragile e frastagliata democrazia parlamentare, messa in sicurezza, per quanto possibile, proprio dal vigente dettato costituzionale. Consentire all'attuale Governo, sostenuto da una maggioranza parlamentare "ossequiosa" e "cangiante" per evidenti ragioni di mera convenienza, di mettere mano alla Costituzione, solo perché di riforme si discute da tempo e senza ottenere - viene detto - risultati

apprezzabili (con il che, oltretutto, si ignora inspiegabilmente che dal 1948 in avanti modifiche costituzionali sono state eccome approvate, spesso nella generale condivisione, e senza fare "appello" al corpo elettorale) è argomento assai poco plausibile solo che si rifletta con attenzione sulla genesi di questa Legislatura definita addirittura dai riformatori come "costituente". Il Parlamento eletto nel febbraio 2013 che ha varato la riforma in questione è frutto, come accertato dal giudice costituzionale con la sentenza n. 1 del 2014, di una legge elettorale illegittima, il c.d. *porcellum* e dunque la sua attuale composizione è alterata senza dubbio in favore di qualche forza politica (collocata al

Governo e dunque sul fronte riformatore) che ha incassato un illegittimo premio di maggioranza tanto alla Camera, in misura maggiore, quanto al Senato. Tale organo rappresentativo deve la sua permanenza in carica ad operazioni politico-parlamentari di una spregiudicatezza assoluta (inclusa quella che ha prodotto, dopo le dimissioni di Letta, la formazione del Governo Renzi dichiaratamente promotore della riforma), ispirate con ostinata disinvoltura contrabbandata invero per "necessità istituzionale" dal Capo dello Stato "scaduto" e riletto in modo inconsueto, Napolitano, dimessosi a distanza di due anni dal rinnovo del mandato. Dunque, che nella corrente XVII Legislatura ci fossero e ci siano le condizioni vorrei dire "ambientali" per cambiare in un colpo solo ben 47 articoli della Costituzione in vigore, sempre collocati nella Seconda Parte, mi pare davvero il precipitato dell'ennesima sconsiderata

(ma lucida, occorre riconoscere) "scelta tattica" concepita da chi ha rivestito e riveste da "vincente" responsabilità istituzionali e, in generale, politiche di primo livello, per lo più scaturenti da una investitura popolare contraria ai precetti costituzionali per come è stato accertato dal giudice costituzionale e che prescinde da quanto affermato dalla Corte nella citata sentenza a proposito della "continuità" legale degli organi parlamentari in carica. Ancora una volta la preminente classe politica nostrana (che a torto si ritiene rinnovata nei modi



e nelle strategie rispetto al passato solo perché si è abbassata l'età media dei suoi esponenti) non sembra in grado di distinguere i sintomi (e cioè le innegabili difficoltà del sistema politico ad operare ordina-

riamente secondo gli standard delle altre democrazie parlamentari europee), dalla causa da cui origina la malattia che affligge la nostra problematica democrazia parlamentare (che non è proprio l'assetto costituzionale di partenza) nella cui prassi tenta ad emergere, quasi per riflesso condizionato, a partire dagli anni novanta, la figura di un fantomatico "capo" sia del Governo sia della "sua" maggioranza, che sarebbe indirettamente indicato dagli stessi elettori, per ragioni che denotano, in primo luogo, la clamorosa perdita della funzione rappresentativa degli organi parlamentari la quale è da porre in stretta connessione con l'introduzione di sistemi elettorali diversi dal proporzionale e talvolta persino truffaldini e incostituzionali. L'altra obiezione, persino più seria, da muovere alla riforma del Governo in carica è di *puro merito costituzionale* e si ricava mettendo a confronto quanto proposto con quanto è previsto in altri ordinamenti paradigmatici spesso elevati a termine di paragone dei nostri "ingegneri costituzionali". In estrema sin-

tesi, a me pare che dalla ampia revisione esca indebolito il tasso di democraticità e pluralismo istituzionale che oggi è, almeno formalmente, assicurato nel nostro ordinamento costituzionale e si lasci ulteriore campo ad una prospettiva efficientistica che vira demagogicamente verso un inedito "Governo del leader" di derivazione "para-popolare" (in virtù del dichiarato collegamento della riforma con la nuova legge elettorale n. 52 del 2015, il C.d. *italicum* relativa alla sola Camera dei deputati) che non ha niente a che vedere con i sistemi costituzionali di tipo parlamentare; egualmente si opera una brusca sterzata verso un sostanziale svuotamento della autonomia delle Regioni ordinarie nel mentre non si tocca quella riconosciuta alle Regioni a Statuto speciale. L'intento di ridurre il numero dei parlamentari (in realtà dei soli senatori posto che il numero dei deputati resta invariato); il superamento del C.d. bicameralismo perfetto (in virtù dell'assegnazione alla sola Camera - eletta però con un meccanismo fortemente premiale nei confronti della lista più votata grazie all'*italicum* e al suo strambo ballottaggio nazionale tra liste - del controllo sul Governo e della stabilita prevalenza decisionale di quest'ultima nei confronti del Senato trasformato in organo rappresentativo delle sole istituzioni territoriali); la (assai contenuta) riduzione dei costi della politica (ottenuta eliminando le indennità di carica per i nuovi senatori che sono e restano consiglieri regionali e sindaci in carica, sopprimendo le Province, oltre che lo stesso CNEL); la "fagocitazione" statale della competenza legislativa regionale non mi pare costituiscano innovazioni strutturali tali da favorire l'emersione di un ordinamento che si avvicini alle consolidate democrazie occidentali schiettamente presidenziali (all'americana) o semi-presidenziali (alla francese). Un disegno, perciò, quello approvato dalle Camere non privo di incognite e di storture che sarebbe bene respingere per il velleitarismo misto ad incoerenza che trasuda dalle sue formulazioni, ritornando da subito ad un gradualismo riformista - circoscrivendo cioè in modo puntuale l'oggetto della modifica che si intende apportare ove davvero necessaria e condivisa - che sul terreno costituzionale è l'unica strada praticabile per restare ancorati alla tradizione democratica alla quale il nostro Paese si è faticosamente aggrappato a partire dalla Costituzione del 1948, cioè da meno di settanta anni. Davvero pochi per abbassare la guardia e sperimentare astruse forme, all'italiana, di concentrazione di potere politico.

A. d'Andrea

Libreria
Marabù Coccò
Via A. Lutri, 120 - Tel. 0981.51568
TREBASACCE (CS)
« Il libro è una delle possibilità di felicità che abbiamo noi uomini. »
(Serge Luis Borges)

I NOSTRI DEFUNTI:

Lucrezia Russo, Lucrezia Granata, Giovanni Aurelio, Giuseppina Gatto, Maddalena Petrone, Francesco De Marco, Marino Presta, Ermelinda Tufaro, Francesco De Filippis, Emma Vetromile, Anna Rugiano, Angelina De Vita. Condoglianze a tutte le famiglie di questi concittadini scomparsi. È mancato Franco Giovazzino Christian Ambrogio, per anni docente nei nostri istituti superiori. Alla moglie, ai figli e ai familiari tutti le nostre condoglianze. Si è spenta cristianamente come era vissuta Vincenzina Sisci, vedova Gentile. Ai figli Franco ed Edoardo, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

luca napoli
SCUOLA GUIDA
TREBASACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

LAINO MOSAICI
C.so Vittorio Emanuele III, 72/74
87070 ALBIDONA (CS)
ITALIA
www.lainomosaici.it
T: 0039 346 5851523
MAIL: info@lainomosaici.it
P.IVA/VAT: 03191840788

TREBISACCE e DINTORNI



Emigrazione: oltre 70mila hanno lasciato la Calabria

“Dopo aver speso tanta ricchezza per far studiare i nostri giovani, li vediamo andare ad arricchire altri territori con le loro competenze”

Gli ultimi dati Istat offrono un quadro allarmante della nostra regione: l'esodo iniziato negli anni '50 continua, aggravando la massa di problemi esistenti. La regione perde il suo capitale umano, in particolare giovani, ragion per cui si affievolisce anche la speranza di una ripresa futura. Almeno nei primi anni dell'esodo, in occasione delle festività più solenni e delle ferie gli emigrati tornavano. Oggi si trasferiscono stabilmente e solo raramente ritornano. Negli ultimi dieci anni la perdita è stata di oltre 70 mila unità. Quasi che un'intera città come Catanzaro o Cosenza sia sparita, cancellata. Il pericolo di spopolamento si aggrava con tutte le conseguenze negative del caso. Causa principale dell'esodo massiccio

è l'assoluta mancanza di lavoro, in particolare quello qualificato. Dopo aver speso tanta ricchezza per far studiare i nostri giovani, li vediamo andare ad arricchire altri territori con le loro competenze.

Da considerare che tutta l'Italia non solo non cresce dal punto di vista economico, ma decresce anche dal punto di vista demografico. Nello scorso anno il saldo delle nascite è stato il più basso dall'Unità, con una popolazione che invecchia sempre di più. Se non ci sarà una rapida, concreta, efficace azione di governo per arrestare e invertire la tendenza, in prospettiva gli italiani finiranno per sparire in Italia.

(V.zo Filardi)

Danilo Basile, uno dei nostri tanti giovani in fuga

Danilo Basile è lontano dalla sua Trebisacce; vuole tenersi informato sulla sua terra, legge *Confronti*, anche in formato on-line. Qui è conosciuto anche come autore di un libro, su ... Trebisacce. Ma l'hanno conosciuto soprattutto i giovani del suo paese: è emigrato molti anni fa in Toscana, dopo 13 anni di precariato avuto in tutta Italia, dal Nord (Como) al Sud (Policoro MT) ed al centro (Toscana), isole comprese (Isola Dell'Elba). Finalmente, si annovera come docente di ruolo in Scienze Motorie e Sportive, concludendo il suo anno di prova presso Il Nautico "Cappellini" di Livorno. Insomma, Danilo Basile è uno dei nostri tanti giovani "cervelli in fuga". Lo rivediamo impegnato nella sua scuola, insieme ai suoi giovani alunni, nei momenti salienti delle sue attività sportive. Auguri e congratulazioni, per nostro Danilo. (*Confronti*)



PERCHE' I QUOTIDIANI SI LEGGONO SEMPRE MENO NEI CENTRI DELL'ALTO JONIO COSENTINO

E' sempre più sconcertante constatare che il numero dei lettori dei quotidiani su supporto cartaceo nei centri dell'Alto Jonio cosentino vada sempre più diminuendo o scomparendo del tutto. Sino a pochi anni fa tutti i quotidiani, particolarmente quelli regionali, trovavano diffusione anche in piccoli comuni, come Canna o Montegiordano. Oggi non vengono più recapitati alle edicole dall'unico trasportatore, a livello provinciale, della carta stampata. Perché avviene tutto questo? E' perdonabile l'incuria delle stesse testate dei giornali, che, quasi impotenti, assistono a tale gravissimo disservizio. Così - è bene denunciarlo - esclusivamente gli abitanti delle zone costiere del nostro comprensorio trovano il giornale preferito in edicola, mentre gli altri ne sono clamorosamente sprovvisti. Sarebbe auspicabile che, finalmente, l'ufficio diffusione dei diversi quotidiani provvedesse a risolvere questo delicatissimo problema: riconosciamo l'indiscusso ruolo svolto



dai giornali on line, ma il quotidiano cartaceo non potrà mai essere soppiantato, come il LIBRO, perché, oltre l'informazione, OCCORRE CHE OGNUNO DI NOI RIFLETTA su quello che ama leggere per migliorarsi interiormente, particolarmente OGGIGIORNO in cui i mezzi tecnologici tentano di condizionare la persona umana.

Benito Lecce

I piromani sono già in azione

Siamo all'inizio dell'estate, e la Pineta di Villapiana è andata già in fiamme: i piromani, che noi chiamiamo con il semplice epiteto spregiativo di brucia-boschi, la distruggono, senza pietà, in ogni anno. Dalla vicina Plataci ci arrivano altre segnalazioni, raccomandando allerta e attenzione. Dovremmo essere tutti d'accordo: si tratta di difendere un patrimonio naturale che appartiene anche a quegli sciagurati che provano il gusto malvagio di distruggere le componenti essenziali del nostro ambiente. Però, bisogna fare anche un po' di opera preventiva: i dintorni dei nostri boschi dovrebbero essere già puliti, ma si deve fare anche un severo controllo. Non vorremmo rivedere lo spettacolo infernale dei questi ultimi anni: il deserto di tanti alberi bruciacchiati e anche la povera fauna selvaggia che vive nei boschi dell'Alto Jonio. Albidona, Villapiana e Plataci hanno subito danni gravissimi. Siamo tutti rattristati per questa



“mala-azione” di cervelli malati e malvagi. Il danno si rovescia pure su di loro e sui loro figli, i quali hanno il diritto di godere delle nostre uniche bellezze naturali. Il sindaco di Trebisacce ha pubblicato l'ordinanza N.34 del 20.5.2016, con la quale si raccomanda ai proprietari dei terreni incolti e abbandonati di ripulire la loro proprietà: i terreni non devono essere lasciati all'incuria, perché fanno rischiare un patrimonio naturale pubblico. Nella stessa ordinanza municipale viene ricordata la Legge N.282 del 2014, con la quale veniva istituita la Protezione Civile.

(La Redazione)



Foto di Pino Adduci

Michelino Aurelio. Simpatico amico, bravo studente, innamoratissimo dei suoni e dei canti popolari albidonesi. Michelino, come l'omonimo nonno paterno, sa suonare il tamborello, ma anche l'organetto e finanche la zampona ! Bravissimo !!!

Un pensiero di Giuseppe

Perché piangete quando qualcuno dei vostri familiari muore? Forse perché è in Paradiso? Non credo, e poi, se fate così il vostro caro dal Paradiso si rattrista. Dovete invece provare a gioire perché sta bene ed ha finito di soffrire: adesso è nelle mani del Signore ed ha visto Gesù. Provateci, non c'è niente da piangere e rattristarsi. O forse non è vero che l'angelo del Signore disse a Maria e a Maddalena: perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Adesso il vostro caro defunto è tornato a vivere, in un'altra vita, nella vita eterna. Gioite dunque se non volete che il vostro defunto pianga insieme a voi!

(Giuseppe Angiò)



Per questo giornale

Sacrificate un pacchetto di sigarette (che fanno pure male alla salute e alla tasca) e date un piccolo, simbolico contributo a questo nostro giornale, che è anche vostro. Non chiediamo elemosine, ma vi invitiamo a far vivere questa voce libera dell'Alto Jonio. Grazie.

ALTO JONIO - ELEZIONI



I nuovi Sindaci: Di Palma, Bettarini, Cersosimo, Ciminelli

a cura di Pino La Rocca

Cambia al 50% la geografia politica nei quattro comuni dell'Alto Jonio chiamati al voto amministrativo. In due di questi paesi, Albidona e Francavilla Marittima, dove i rispettivi sindaci uscenti (Salvatore Aurelio e Leonardo Valente) hanno deciso per ragioni personali e familiari di non ricandidarsi, sono stati eletti due nuovi sindaci, ad Albidona la dottoressa Filomena Di Palma e a Francavilla il dottor Franco Bettarini, mentre ad Amendolara ed a San Lorenzo Bellizzi sono stati rieletti per svolgere il loro secondo mandato i due sindaci uscenti l'avv. Antonello Ciminelli e l'ing. Antonio Cersosimo. In tre di questi comuni, ma soprattutto ad Albidona e ad Amendolara, è andata in scena una campagna elettorale aspra, piena di polemiche e di colpi bassi, seguita con grande attenzione e interesse anche nei paesi vicini. Netta l'affermazione del sindaco Ciminelli che ha quasi doppiato l'avversario. Larga anche ad Albidona la vittoria della dr.ssa Di Palma alla guida di una Lista sostenuta per lo più da giovani (ma non solo!) che hanno determinato in pratica la fine dell'egemonia dei Socialisti dell'ex Parlamentare Antonio Mundo dopo ben 52 anni di monopolio politico alla guida del Comune. Meno lacerante ma altrettanto avvincente la campagna elettorale di Francavilla M. dove i due candidati a sindaco (Franco Bettarini e Leonardo Diodato) si sono contesi, all'interno di una pacata e sana dialettica politica, la guida del comune, viaggiando quasi in parallelo fino all'ultimo voto. Alla fine l'ha spuntata il dottor Franco Bettarini che ha vinto con uno scarto di soli 39 voti. Storia a sé stante quella di San Lorenzo Bellizzi dove era in lizza la sola Lista Civica "Uniti per San Lorenzo" guidata dal sindaco uscente Antonio Cersosimo il quale come avversario aveva solo il raggiungimento del quorum del 50,1% dei votanti. Quorum che è stato superato agevolmente avendo i votanti raggiunto la percentuale del 68,1% che, attraverso un vero e proprio plebiscito, consente all'ing. Cersosimo lo svolgimento del suo secondo mandato. Questi comunque i risultati finali degli scrutini, con le foto dei sindaci e i dati dei consiglieri comunali eletti nei quattro comuni:

ALBIDONA - Elettori: 1.718 - Votanti: 1.033 (60,12 %). Schede bianche 14 - Schede nulle 19.

Sindaco Eletto **Filomena Di Palma** della Lista Civica n. 2 "Insieme si può", con 580 voti (58%). Secondo eletto Giuseppe Lizzano della Lista Civica n. 3 "Uniti per Albidona", con 343 voti (34,30%). Terzo eletto Annamaria



Gatto della Lista Civica "Lavoro e Sviluppo per Albidona" con 77 voti (7,70%). Consiglieri eletti per la Maggioranza: Caterina Munno 90, Vincenzo Aurelio 87, Giuseppe Salandria 66, Maria De Marco 48, Francesco Mario Munno 48, Fortunato Gennaro 43 e Carlo Rocco Leonetti 38. Consiglieri eletti per la Minoranza: Giuseppe Lizzano 343, Francesco Antonio Aurelio 55 e Giuseppe Pota 45.

L'esecutivo. Sindaco la dr.ssa Filomena Di Palma. Giuseppe Salandria, vice-sindaco e assessore a Bilancio, Agricoltura e Programmazione; Caterina Munno, assessore a Lavoro, Politiche Sociali, Sanità e Pari Opportunità; Gennaro Fortunato, presidente del consiglio comunale e delegato a Caccia, Pesca ed Estate Albidonese; Carlo Leonetti, capo-gruppo di Maggioranza e delegato a Sport, Spettacolo e Turismo; Vincenzo Aurelio, delegato a Viabilità, Territorio e Attività Produttive; Francesco Munno, delegato a Protezione Civile e Commercio e Maria De Marco, delegata a Politiche Giovanili e Volontariato.

AMENDOLARA Elettori: 3.263 - Votanti: 2.085 (63,89 %) Schede Bianche 12 - Schede Nulle 25.

Sindaco eletto **Antonio Salvatore Ciminelli** della Lista Civica "Insieme per Amendolara" con 1.237 voti (61,37%). Secondo eletto Francesco Martorano della Lista Civica "Amendolara torna Amendolara" con 791 voti (38,62%). Consiglieri comunali eletti per la Maggioranza: Pasquale Aprile 169, Prospero Scigliano 150, Luigi Sisci 126, Marco Mitidieri 106, Luigi Salvatore 98, Angelo Soldato 93, Luciana De Vita 89 e Daniele Santagada 75. Consiglieri eletti per la Minoranza: Francesco Martorano 791 voti, Vincenzo Gaetano 141, Stefano Osnato 97 e Mario Melfi 91. Sindaco Antonello Ciminelli, con delega a Bilancio, Lavori Pubblici e Personale; Pasquale Aprile, Assessore anziano con delega all'Ambiente e alla Viabilità; Prospero Scigliano Assessore con delega a Sanità e Politiche Sociali, Luciana De Vita Assessore con delega a Cultura e Pubblica Istruzione e Paoletta Murgieri con delega a Pari Opportunità, Rapporti con il clero e Ambiente. Luigi Sisci presidente del consiglio comunale.

FRANCAVILLA MARITTIMA Elettori: 2.595 - Votanti: 1.919 (73,94 %). Schede Bianche 14 - Schede Nulle 18.

Sindaco eletto **Francesco Bettarini** della Lista Civica "Francavilla" con 963 voti (51,03%). Secondo eletto Leonardo Diodato della Lista Civica "Il paese che vogliamo" con voti 924

(48,96%). Consiglieri Comunali eletti per la Maggioranza: Vincenzo Rago 159, Vittoria Guarini 134, Teresa Mastrotta 102, Michele Apolito 75, Domenico Nicoletti 72, Maria Antonietta Rizzi 70, Dominique Vincenzi 57 e Franco Biagio De Salvo 55. Consiglieri eletti per la Minoranza: Leonardo Diodato con voti 924, Pietro Cannarato 220, Sandra Di Cunto 87 e Nicola Staffa 86. Sindaco il dottor Franco Bettarini. Assessori Vincenzo Rago (vice-sindaco), Michelangelo Apolito, Vittoria Immacolata Guarini e Teresa Mastrotta; presidente del consiglio comunale Dominique Vincenzi, vice-presidente Domenico Nicoletti, capogruppo di Maggioranza Franco Biagio De Salvo, consigliere-delegata Maria Antonietta Rizzi. In seguito saranno assegnate le relative deleghe.



SAN LORENZO BELLIZZI Elettori: 694 - Votanti: 472 (68,01%). Schede Bianche 16 - Schede Nulle 2.

Sindaco eletto **Antonio Cersosimo** della Lista Civica "Insieme per San Lorenzo". Consiglieri Comunali eletti: Pietro Pittelli 94, Nicoletta Pittelli 83, Francesco Armentano 43, Lorenzo Raffaele Cersosimo detto Raf 39, Giuseppe Sallorenzo 38, Francesco Rago 36, Teresa Bruno 30, Angela Pesce 29, Piera Cerchiara 26 e Salvatore Restieri 14. A distanza di alcuni giorni nei quattro comuni sono stati nominati i rispettivi esecutivi che sono già al lavoro per recuperare il tempo perduto per la campagna elettorale. Questi gli assessori e le rispettive deleghe: Sindaco l'ing.



Sostenibile e Attività Produttive); Lorenzo Cersosimo (Ambiente e Tutela del Patrimonio); Giuseppe Sallorenzo (Viabilità Rurale); Francesco Rago (Politiche Giovanili, Sport e Spettacolo); Teresa Bruno (Comunicazione, Attuazione del Programma e Rapporto con i cittadini); Angela Daniela Pesce (Servizi Sociali); Piera Cerchiara (Politiche della Famiglia e Coesione Sociale) e Salvatore Restieri (Turismo).

La squadra di Antonio Cersosimo

Al lavoro, dopo la breve pausa destinata ai festeggiamenti e alla formazione dell'esecutivo, la rinnovata squadra di Antonio Cersosimo rieletto sindaco a urne ancora aperte perché gli avversari politici, apprezzandone l'operosità e l'equanimità, hanno deciso di non presentare la lista e di non frapportare ostacoli alla sua rielezione. Appena i votanti hanno superato il quorum del 50,1%, Antonio Cersosimo, a urne ancora aperte, è stato dunque rieletto sindaco del suo paese dove continuerà, a maggior ragione, a fare il sindaco di tutti ed a farsi apprezzare non solo in ambito locale ma addirittura in ambito nazionale. Antonio Cersosimo è infatti il sindaco di cui si è occupata la stampa nazionale perché, attraverso una trovata brillante, oltre a contribuire al consumo di energie rinnovabili, ha cancellato la TASI ai suoi cittadini. Due anni fa, infatti, sfruttando il Conto Energia, il sindaco Cersosimo ha investito nel fotovoltaico installando tre impianti da 13 Megawatt in terreni situati nei comuni di Corigliano, Cassano e Francavilla, dove cioè vigeva l'autorizzazione per l'installazione del fotovoltaico su serra. Un'operazione, questa, che ha permesso di incassare 90mila euro all'anno, con cui ha portato in attivo il bilancio e cancellato la TASI ai suoi circa 700 concittadini, meritando così l'attenzione dei media nazionali. Altre notevoli iniziative il sindaco le ha attivate per rivitalizzare il centro storico affrancando dai tributi comunali per cinque anni tutti quelli che acquistano e ristrutturano una casa antica del centro storico e per valorizzare le enormi risorse naturali



del suo comune situato, com'è noto, tra i monti del Parco Nazionale del Pollino e le Gole del Raganello, tra riserve naturali ricche di flora e di fauna selvatica tra cui corrono e volano liberi cinghiali, grifoni, falchi, volpi e lupi.

(P.L.R.)

ALTO JONIO - ELEZIONI



Albidona: l'alba di un nuovo giorno



La foto inviata da miopadre ritrae l'alba di stamattina, vista da Albidona. L'alba di un giorno di-

verso, che sicuramente rimarrà nella storia del mio paese. Rappresenta l'inizio di un nuovo corso, segnato dall'abbandono - almeno si spera - di vecchi schemi, che hanno guidato le sorti della comunità per 52 anni. Non voglio esternare sentimenti di gioia o di soddisfazione, perché ho sempre ripudiato le forme troppo accentuate di rivalità politica, sempre e comunque applicate ad ogni altro ambito della vita quotidiana, in questi anni. Non ho mai condiviso le esternazioni troppo enfatiche, soprattutto quando i giudizi di alcuni risultati non possono essere dati a priori, ma hanno bisogno di essere confermati nel concreto, e col tempo. Voglio solo dire che se, a un certo punto, presto o tardi che sia, si sceglie di cambiare rotta, bisogna anche accettare il corso degli eventi. Soprattutto rendendosi conto che se il popolo a un certo punto viene ignorato, poi decide di riprendersi ciò che è suo. Perché chiunque abbia fatto qualcosa, bene o male, per una comunità - e non è giusto neanche dimenticarsene - è sempre partito dal popolo e al popolo sarebbe dovuto ritornare. Si apre una nuova pagina, che rappresenta il riscatto di tante persone e l'orgoglio di altre, a prescindere da come abbiano gestito il loro passato. Alcuni parlano di interessi personali, di tradimenti, di cambi di bandiera. Quando qualcosa cambia, chiunque, a modo suo cerca qualche motivazione da dare, e non gli si può negare il diritto. Ma se mai si sceglie di cambiare strada, mai si può sapere dove si potrà arrivare. Se mai si sceglie di osservare l'alba da un altro punto di vista, mai si può vivere in modo diverso un giorno nuovo. Albidona significa proprio "paese che dona l'alba". E adesso che l'alba l'abbiamo vista in un modo nuovo, non dimentichiamoci

che chi ha scelto di fare questo, confidando in chi ha guidato questa



sceita, l'ha fatto soprattutto per vivere meglio, e in modo diverso, anche il resto del giorno che verrà.

Vincenzo Ferraro

Si tratta di una riflessione attinta dal web che, ben conoscendo la serietà e la maturità del suo autore, è stata da noi proposta nel nostro giornale a conferma che la saggezza e l'equilibrio del pensiero non sono necessariamente appannaggio dell'età adulta! (La Redazione)

I giovani della dottoressa Di Palma si dicono aperti al dialogo, con tutti

I giovani della dottoressa Di Palma si dicono aperti al dialogo, con tutti « Si a m o aperti al dialogo ed al confronto con tutti, compresa la Minoranza, ma non permetteremo mai agli av-

versari politici di cambiare casacca e di salire sul carro del vincitore perché siamo abbastanza capaci di amministrare e di operare per il bene comune». Parole chiare, quelle dei giovani di Albidona che, dimostrando di saper andare oltre le divisioni e le barricate, oltre i consolidati schemi politici e sono diventati i principali artefici della vittoria della squadra guidata dalla dr.ssa Filomena Di Palma che ha quasi doppiato gli avversari. «Il merito della schiacciante

vittoria - hanno scritto in una nota stampa - oltre che ai consiglieri eletti, è da ascrivere ai giovani. Si tratta - hanno aggiunto - di una vittoria che segna la fine di una storia politica durata oltre 50 anni, ma che riapre un'altra storia, ci auguriamo esaltante, che vedrà come protagonisti giovani "dalla faccia pulita", che hanno condotto una campagna elettorale dura ma all'insegna della massima correttezza. Questo emozionante periodo della vita politica albidonese - hanno sottolineato - è inoltre destinato ad entrare nella storia in quanto vede la dr.ssa Di Palma quale primo sindaco-donna. C'è dunque da fidarsi - concludono i giovani albidonesi accusati da qualcuno di qualche comprensibile goliardata - perché siamo gente che ha voglia di fare, persone con idee nuove, che guardano ed agiscono per un futuro migliore, uomini e donne che intendono innovare, che hanno rottamato la vecchia politica stanca e povera di entusiasmo e che sono pronti ad intraprendere un ancoraggio politico solido, che guardi alla politica dei fatti e non a quella delle parole».

Pino La Rocca

Tribuna libera

Elezioni di giugno: Finiremo con Beppe Grillo?

Leggiamo un po', queste elezioni di giugno 2016: i perdenti lo ammettono a denti stretti, "Abbiamo perso, ma...". Ma che "ma"! ... questo voto ha diversi segnali che dovrebbero darci una scossa. La gente non crede più alla politica; ci sono ancora troppi casi di corruzione che danno cattivo esempio, ed ecco l'assenteismo dell'urna. Quest'ultimo, è il segnale più allarmante.



In campo nazionale si affermano i Cinque stelle di Grillo, specie a Roma e a Torino. Renzi continua a parlare a vuoto e potrebbe finire come Berlusconi, Di Pietro e come altri avventurieri dell'antipolitica e del populismo. Anche la Sinistra interna del PD non esce come forza alternativa, per non far perdere una vecchia identità che aveva pure contenuti e valori. La Sinistra antagonista si è dispersa; alcuni si sono integrati con il renzismo, e pure costoro si perderanno. E che ne sarà dei Grillini?

Cosa succede nella nostra periferia? A Cosenza, la Sinistra e il Centro sinistra si sono logorati per questione e

confusione interna e hanno fatto strarvincere il Centro-destra di Occhiuto. Ci saranno problemi anche con la giunta regionale di Mario Oliverio? Invece, nel nostro Alto Jonio, dove sono finiti i partiti? Dov'è il Centro sinistra? I socialisti di Craxi si sono dispersi con Forza Italia e anche nel debolissimo Partito Democratico. Ma dov'è questo benedetto Partito Democratico?

Anche qui, ci dobbiamo rassegnare

con l'opportunismo di saltare col carro vincente e con l'antipolitica?

P.S. ALBIDONA. Non so perché i giornali abbiano ignorato la sconfitta del "mundismo". Cari giovani, auguri da parte di un perdente, ma fate meno retorica, perché il paese ha bisogno di concretezze. Io continuo a battermi per i problemi più urgenti e per la CULTURA, che UNISCE.

(Giuseppe Rizzo)

Mons. Gaetano Santagada: 50 anni di sacerdozio



Don Gaetano Santagada, originario di Villapiana, è stato ordinato sacerdote, per le mani del vescovo Raffaele Barbieri, il 6 agosto del 1966; dal 1968 al 1989 è stato parroco di Albidona, e dall'89 ad oggi è parroco della Madonna della Pietà nella Marina di Trebisacce. Il 24 luglio prossimo "ringrazierà il Signore" per il suo 50° di apostolato. Sarà presente il vescovo Mons. Francesco Savino. Auguri da parte del nostro giornale.



cokito

CAFFÈ

COKITO SRL

Viale dell'Industria snc, Loc Pagliara
87075 Trebisacce CS - ITALY
C.F. e P.IVA IT-02649420789

tel e fax +39 0981 500815
mob +39 347 7568183
punto vendita: +39 0981 51030
e-mail: info@cokitocaffe.it

www.cokitocaffe.it

TREBISACCE e DINTORNI



Il paese in pillole

di Vincenzo Filardi

Regolamento del traffico. Per impedire, in punti critici, soste auto non consentite, di fronte al Bar Centrale, di fronte a una traversa a senso unico molto trafficata, e nella traversa del Banco di Napoli, dove già girano con difficoltà i pulman, sono stati installati dei dissuasori. Il provvedimento era auspicato da molti cittadini da diversi anni. Ci permettiamo, visti i continui parcheggi impropri su via Lutri e via Duca di Genova, di segnalare che i migliori e efficaci dissuasori sono le multe ai contravventori, per evitare pericoli e disagi ai cittadini e agli automobilisti corretti.

-L'amministrazione comunale oltre ad aver previsto l'esonero dal pagamento dei tributi per iniziative nel centro storico, ha promosso un incontro sul tema "Microcredito per le imprese, un'opportunità per lo sviluppo della Calabria". Vi hanno partecipato Antonio Pagano dell'Associazione Sviluppo dell'Alto Jonio, Mauro Bacini, dell'Ente Nazionale Microcredito, Paoluzzi, direttore tecnico dello stesso, Mario Straticò, presidente dell'ordine dei commercialisti di Castrovillari, Grisolia presidente dell'ordine degli avvocati di Castrovillari, il dott. Giustiniani, direttore generale di BCC Calabria. Si è dibattuto sul ruolo e funzione del microcredito, delle possibilità e modalità di accesso ad esso, delle caratteristiche delle aziende, della necessità di snellire la burocrazia.

-Il liceo scientifico "Galilei", si è classificato 3° al concorso regionale "La tua idea d'impresa", organizzato dalla Banca Carime, da Italiana Gas e Contè supermercati. Soddisfazione espressa dalle prof.sse Titti Cardamone, Chiara Pittari e dalla dirigente Elisabetta Cataldi, per gli apprezzamenti ricevuti.

La guerra delle antenne. E' ripresa la guerra delle antenne. Nonostante che il comune si sia dotato di un piano antenne, una multinazionale ha tentato di installarne una nel rione S. Antonio, su una abitazione privata. Giuste le rimostranze degli abitanti, per il timore che possa avere emissioni dannose per la salute. Poichè la multinazionale ha avuto ragione dal Tar, al quale aveva fatto ricorso, aveva ripreso i lavori. Il Sindaco Franco Mundo, dopo aver cercato di mediare, ha emesso un'ordinanza nella quale si inibisce la messa in funzione dell'antenna e ne richiede la rimozione in base al principio di precauzione, per garantire la salute dei cittadini ed a salvaguardi del decoro urbano. Sembra che il livello di emissione di onde elettromagnetiche sia dieci volte superiore a quello consentito. E finalmente è stato comunicato ai cittadini che l'emittente è stata spenta, anche se il contenzioso rimane aperto, pur avendo il sindaco data la disponibilità a cercare un sito più decentrato, lontano dalle abitazioni, per l'allocatione.

-Organizzata al Miramare Palace Hotel l'VIII giornata del mal di testa, con

relazione della dott.sa Rita Trinchi, per illustrare la patologia e fornire consigli per alleviare il disturbo. Abbinata una mostra di pittura e sculture.

-Ennesimo atto vandalico al nostro lungomare. Scritte con vernice nera, ne hanno deturpato l'aspetto. Tanta l'indignazione dei cittadini. Comunque è strano che mai i "monelli", che commettono le "ragazzate, che poi paghiamo tutti, vengano scoperti.

-Celebrata anche quest'anno la giornata del Biondo tardivo, prodotto locale

con "Neanche l'Olimpo è perfetto", Leonardo Torsitano, di Trebisacce, con "Plenilunio sui piani del Pollino, Ilenia filazzola di tre bisacce, con "Il sogno di Maritza".

-Un incendio nella notte ha distrutto l'auto col suo carico parcheggiata in piazza Calvario. L'auto una vecchia Nissan familiare, apparteneva ad un cittadino originario del Marocco, che vive da anni presso di noi, con la moglie e due figli, esercitando il piccolo commercio. Purtroppo c'è da segnalare che



Foto P. Genise

molto apprezzato da quanti lo consumano, ma che nel tempo ha perduta la sua rilevanza per la nostra economia, per le tante specie di frutta che nel periodo della sua maturazione si trovano nel mercato. La manifestazione si propone il rilancio del prodotto che rappresenta tanta parte della nostra storia economica e sociale. Oltre a far gustare il "biondo" sono state presentate altre specialità del territorio ed effettuate passeggiate guidate negli aranceti, vero polmone di verde per il nostro centro abitato.

-Si è tenuta al teatro "Gatto" la cerimonia per l'assegnazione dei premi del concorso letterario "Era in te la luna", per ricordare Caterina Petrone, professoressa di lettere nei nostri istituti superiori, poetessa di grande spessore e sensibilità, persona solare. Interventuti il Sindaco Mundo, il prof. La Polla dell'Unitre, Fiammetta Aino dell'associazione Picard e tanti colleghi e colleghe che hanno ricordato episodi personali nei rapporti con Caterina, del suo rapporto nell'ambiente di lavoro con colleghi ed alunni, sempre improntati a correttezza, rispetto ed amabilità, il valore dei suoi versi, molti inediti, che La Polla ha proposto di recuperare e pubblicare. Ha coordinato i lavori Emilio Panio. Negli intervalli esibizione delle allieve della scuola di danza "Scarpette rosa". Vincitori per la poesia nell'ordine Giuseppe Industria di Napoli con "Mare nostrum", Elena Carlomagno di Lauria, con "La strada dell'anima", Filomena Costa di Villapiana, con "L'Africa non è così lontana"; per la narrativa Alessandra Boscolo Meneguolo, di Chioggia,

questo è il secondo episodio di incendio, con inframezzato un furto di tutta la merce in un'altra occasione. Sono intervenuti, oltre ai Vigili del Fuoco per spegnere l'incendio, i Carabinieri per avviare le indagini del caso. Nei confronti della famiglia, conosciuta e ben voluta in tutto il vicinato, è scattata la solidarietà.

Approvato il conto consuntivo, con una riduzione del disavanzo di 600 mila euro, con i voti della maggioranza. La minoranza ha proposto di avviare, vista la situazione economica, la procedura per il dissesto, proposta rigettata dal sindaco Mundo perché rappresenterebbe una sconfitta.

-Chiusura dell'anno scolastico all'istituto Alvaro, con una manifestazione che ha evidenziato le attività dell'anno scolastico concluso. Allestiti numerosi stand con l'illustrazione di tanti progetti tra i quali "I giochi di una volta", tra i più apprezzati, "Educazione alla lettura di un libro", "Educazione alla scultura creativa", "Giocare con la musica", e tanti altri. Quello che ha destato un vivo interesse è stato il progetto per la lotta al bullismo. Soddisfazione espressa dalla dirigente Laura Gioia.

Il giovane Leonetti. Eletto nel senato accademico con oltre 1500 voti Michele Leonetti, studente in giurisprudenza dell'Unical, nato e residente a Trebisacce.

Antonio U. La sera del 18 giugno, il popolare cantautore Antonio U si è esibito al Lungomare "Magna Grecia" di Trebisacce, con la sua "Alba di una nuova stagione - Wellness Beach.

INAUGURATA AREA SIC DI TORRE DI ALBIDONA

Con una solenne cerimonia ed il tradizionale taglio del nastro, è stata inaugurata la nuova area protetta e attrezzata riconosciuta come SIC (sito di interesse comunitario) per il suo enorme valore naturale e ambientale di località Piano della Torre che sorge a 4 chilometri dalla cittadina jonica e precisamente al confine tra Albidona, Trebisacce e Amendolara. Alla cerimonia inaugurale organizzata dal Consorzio di Bonifica Integrata e dal comune di Trebisacce, che ha segnato la conclusione dei lavori di miglioramento e sistemazione idraulico-forestale eseguiti dallo stesso Consorzio attraverso un finanziamento di circa 200 mila euro di fondi di "Rete Natura 2000 "Fiumara Avena", hanno partecipato ed hanno preso la parola i sindaci di Trebisacce (Franco Mundo), di Albidona Filomena Di Palma, di Francavilla Marittima Franco Bettarini e di Alessandria del Carretto Vincenzo Gaudio, il parroco don Vincenzo Calvosa, l'avv. Rinaldo Chidichimo già proprietario della pineta, il presidente ed il direttore generale del Consorzio Marsio Blaiotta e Biagio Cataldi e altri funzionari e dipendenti dello stesso ente irriguo. L'area protetta si estende su circa 12 ettari di rigogliosa macchia mediterranea, popolata da pini e di una vegetazione spontanea fatta di rosmarino, di lentisco e di tante altre varietà di flora e di fauna, che è attraversata da un percorso trekking, da aree attrezzate, da sorgenti di acqua naturale e che è dotata di due oasi e altrettanti "belvedere" panoramici che si affacciano sul mare con vista sul Golfo di Sibari e di Taranto. La lussureggiante area verde è delimitata da una staccionata con didascalie illustrative



e si snoda attraverso sentieri di natura incontaminata popolata da flora e fauna tipica. L'oasi protetta che si estende a valle della mitica Torre Costiera di Albidona è stata una grande intuizione dell'avv. Rinaldo Chidichimo che l'ha proposta al comune di Trebisacce che ha approvato il progetto di miglioramento forestale che ha eseguito il Consorzio e l'ha concessa in comodato d'uso allo stesso Consorzio di Bonifica Integrata che ne avrà cura. «Da oggi in avanti - ha dichiarato nel suo intervento il sindaco di casa Franco Mundo - l'area verde è pubblica ed è fruibile: tutti possono accedervi, visitarla in lungo largo e ammirarne le indiscutibili bellezze naturali e paesaggistiche che saranno a disposizione di tutti i comuni del Comprensorio e soprattutto dell'utenza turistica. Grazie - ha concluso il primo cittadino sottolineando l'intenso e proficuo rapporto di collaborazione con il Consorzio di Bonifica - ai colleghi sindaci presenti, alle Forze dell'Ordine, all'associazione delle Guardie Ambientali ed alla Protezione Civile».

Pino La Rocca

ALTO JONIO



Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

Alessandria del C-Furti. In questa comunità, dove tutti si conoscono, non si registravano fino a un vicino passato furti. Da un po' di tempo, forse anche per lo spopolamento, si stanno verificando con frequenza piccoli furti, che provocano nella popolazione per lo più anziana timori e preoccupazione. Il sindaco Gaudio, preoccupato per il disagio della sua popolazione, ha segnalato gli episodi ai carabinieri di Oriolo.

S.Lorenzo Bellizzi. Restaurati dalla dott.sa Daniela Giordano due opere pittoriche, una rappresentante il Transito di S. Giuseppe, ad olio, della fine dell'800, ed una tempera su tela, probabilmente parte di un'opera più grande perduta, che una volta ripulita ha rivelato l'immagine di una Madonna. Le due opere con altri oggetti giacevano abbandonate in un magazzino. Grazie all'interessamento dell'amministrazione del sindaco Cersosimo è stato possibile il loro recupero, come era stato affatto in precedenza per il recupero delle pale lignee risalenti al '600, che incorniciavano l'altare della Chiesa del Crocifisso, alla quale sono state restituite anche le tele. Soddisfazione espressa da don Maurizio Bloise e dal sindaco Cersosimo che hanno evidenziato l'importanza del recupero di un patrimonio del passato, fino a pochi anni fa ignorato e trascurato e che oggi viene restituito alla godibilità dei concittadini e di tutti coloro che vorranno visitarli.

-Per aver avviato e realizzato un progetto per l'incremento delle energie rinnovabili, passando da una produzione di 25kwp a 100 kwp, raggiungendo l'autonomia energetica degli edifici comunali, che ha permesso con le economie realizzate, l'abolizione della Tasi, il Comune ha avuto assegnato il premio Buona Pratica per l'anno 2016. Il premio è stato ritirato a Roma dal sindaco Cersosimo.

Montegiordano. Approvato con i soli voti della maggioranza il rendiconto del 2015, dopo che i consiglieri della minoranza avevano abbandonato l'aula con aspre critiche al documento.

-Brillante operazione della Guardia di Finanza che, dopo aver fermato un'auto per un normale controllo, insospettiti per un evidente nervosismo degli occupanti, riscontravano che l'auto aveva un telaio clonato, una targa appartenente ad un altro veicolo, era priva di documenti, per cui quasi certamente di provenienza furtiva. Nell'auto venivano rinvenuti oggetti di poco conto, acquistati con banconote false, nella vicina Lucania, come risultava dagli scontrini. Risaliti da questi ai commercianti ai quali veniva richiesta la verifica delle banconote, che risultavano false. Altre banconote false venivano rinvenute occultate nell'auto. Sequestrata l'auto e le banconote, e tratti in arresto gli occupanti, due uomini e una donna straniera.

Francavilla. Sono frequenti i furti di prodotti agricoli nella nostra piana ad agricoltura intensiva, principalmente agrumi, per cui i proprietari che vi risiedono stanno molto attenti al traffico di auto non conosciute. Allarmati da un via vai inconsueto di auto, hanno avvisato i carabinieri della locale stazione che, intervenuti tempestivamente, hanno colto in flagranza di reato, due giovani della vicina Cassano che avevano caricato su due auto diversi quintali di arance. Arrestati i due giovani, verbalizzati e successivamente rilasciati, venivano poste sotto sequestro le auto e la refurtiva veniva restituita ai legittimi proprietari.

Nocera. Consegnati i lavori per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, finanziati per un importo di 400 mila euro erogato dal Ministero delle Infrastrutture. Tali lavori consentiranno all'amministrazione comunale di abbattere i costi di almeno il 50%.

Oriolo. Si è tenuto al teatro Valle un convegno su "Fondi agricoli comunitari: dalle nostre radici nuove opportunità di sviluppo", organizzato dal locale partito democratico. Ha introdotto i lavori Simona Colotta. Sono intervenuti Francesca Dragoto, dell'Università di Tor Vergata, Franco Laratta, sub commissario Ismea, Antonino De Lorenzo, dell'università di Tor Vergata. Conclusione dei lavori affidati a Stefania Covelio.

-Grave episodio di intimidazione: una bombola di gas è stata collocata da ignoti nella notte davanti al portone principale del municipio. I carabinieri, prontamente intervenuti, hanno sequestrato la bombola e avviate le indagini. Denuncia contro ignoti, per l'amministrazione, è stata sporta dal vicesindaco Vincenzo Diego. L'episodio ha creato allarme e sconcerto perché nel paese simili episodi non si erano mai verificati.

- Accolta con soddisfazione la notizia della riapertura dell'Ufficio del Giudice di Pace, la cui chiusura aveva creato malumori e lamentele da parte della popolazione dei comuni serviti perché anche per futili motivi avrebbero dovuto rivolgersi altrove. I comuni interessati dovranno farsi carico delle spese di

gestione.

Rocca I. La necessità di eseguire lavori di manutenzione, avrebbe comportato la chiusura dell'ufficio postale per una settimana, ha provocato le giuste proteste dei cittadini e dell'amministrazione comunale che ha deplorato la sospensione dei servizi, con il trasferimento degli stessi all'ufficio di Montegiordano. L'attuale disagio si cumulava con quello della chiusura dell'ufficio del Centro storico. Il sindaco Ranù ha diffidato la filiale di Castrovillari, che aveva disposto la chiusura, con eventuale quantificazione dei danni per il disservizio. La filiale, dopo la diffida, ha rinviato ad altra data l'esecuzione dei lavori.

-Importante consiglio comunale con un nutrito ordine del giorno. Approvati a maggioranza la modifica delle spese per



lampade votive cimiteriali, regolamento per concessione sovvenzioni e contributi, progetto per la valorizzazione dei centri storici "I borghi più belli d'Italia", conto consuntivo 2015 dal quale risulta un avanzo di amministrazione di 300 mila euro, che andranno a coprire parte del disavanzo pregresso di 640 mila euro.

- Il comune ha un nuovo segretario comunale, Giuseppe Stefano Ranù, omonimo ma non parente del sindaco. E' lucano, della vicina Nova Siri.

Cerchiara. Natale Lauria, presidente dell'associazione "Insieme", ha elaborato un progetto per creare in questo comune un museo storico, con particolare riferimento alla seconda guerra mondiale. Essendoci lungo la provinciale 162 un vecchio casale, adibito originariamente a frantoio, in parte demolito e utilizzato dai tedeschi durante l'ultima guerra mondiale, si potrebbe utilizzarlo per ospitare carri armati in disuso, altro materiale bellico, documentazioni per un percorso storico da far fruire principalmente ai ragazzi e ai giovani, per uno stimolo alla conoscenza di quel periodo, per far sì che eventi simili non abbiano più mai a verificarsi. Una richiesta per ottenere il materiale è stata inoltrata al Comando Logistico S.M. Ufficio alienazioni di Roma.

(V.Filardi)

ALTRE NOTIZIE

-Trasferita dei sindaci Montalti e Mondo in Veneto ed il Friuli per incontrare

imprenditori, amministratori finanziari e tecnici per predisporre eventuali contratti di sviluppo comprensoriale. Tra le proposte quello della realizzazione di un porto turistico peschereccio.

-L'Istituto "Ezio Aletti" con il patrocinio dell'ufficio Scolastico Provinciale, il Comune e l'Arpacal ha organizzato un convegno su "Pericolo amianto in Calabria: quali tutele?"

-"Il costante aumento della popolazione straniera ci ha indotto ad aprire questo sportello, al fine di soddisfare le loro varie richieste", è quanto ha dichiarato l'assessore Katia Capraro in occasione dell'apertura dello Sportello per la migrazione. Lo stesso sarà aperto al pubblico il martedì dalle 16,30 alle 18,30 ed il giovedì dalle 9,00 alle 12,30. Servizi offerti: Ricongiungimenti familiari, protezione internazionale, supporto all'orientamento sanitario, banco alimentare, rinnovo permessi di soggiorno. E' gestito dall'Associazione Lavoratori Stranieri in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali.

Il vescovo Savino. Festeggiato il primo anniversario dell'ordinazione del nostro vescovo Francesco Savino. Fedeli di tutta la diocesi hanno partecipato alla manifestazione; presente una numerosa delegazione di fedeli di Bitonto, paese di origine del presule, con le sue tre sorelle.

Sindacati e Consorzio. Diatriba tra le organizzazioni sindacali unitarie e l'amministrazione del consorzio di bonifica. I sindacati lamentano il mancato incontro per programmare assunzioni e utilizzo del personale esistente e riduzione delle giornate lavorative degli stessi. Il presidente Blaiotta risponde che sono state rispettate il diritto della precedenza degli anziani già assunti e le giornate lavorative assegnate. L'incontro tra Ente e Sindacati si sarebbe tenuto il 3 marzo scorso.

Referendum. Si è costituito sul territorio nei vari comuni il comitato del sì per il prossimo referendum costituzionale.

-L'Associazione Guide del Parco del Pollino ha avanzato la proposta di un ridotto e regolamentato uso dei mezzi meccanici nel territorio del parco al fine di ridurre un negativo impatto ambientale almeno in alcune zone di particolare interesse naturalistico. La proposta è stata trasmessa all'ente parco.

Trebisacce

- L'amministrazione comunale oltre ad aver previsto l'esonero dal pagamento dei tributi per iniziative nel centro storico, ha promosso un incontro sul tema "Microcredito per le imprese, un'opportunità per lo sviluppo della Calabria". Vi hanno partecipato Antonio Pagano dell'Associazione Sviluppo dell'Alto Jonio, Mauro Bacini, dell'Ente Nazionale Microcredito, Paoluzzi, direttore tecnico dello stesso, Mario Straticò, presidente dell'ordine dei commercialisti di Castrovillari, Grisolia presidente dell'ordine degli avvocati di Castrovillari, il dott. Giustiniani, direttore generale di BCC Calabria. Si è dibattuto sul ruolo e funzione del microcredito, delle possibilità e modalità di accesso ad esso, delle caratteristiche delle aziende, della necessità di snellire la burocrazia.





Gazzettino albidonese

La festa di Sant'Antonio

Il 13 giugno 2016 si è svolta la festa di Sant'Antonio da Padova; insieme al parroco di Massimo Romano ha concelebrato il parroco di Canna don Pierfrancesco Diego. La processione è stata sdoppiata tra il mattino e nel pomeriggio. Ha suonato la banda musicale di S. Cosmo Albanese.

Questa festa, oltre al momento di fede, è caratterizzata da alcune antiche tradizioni popolari: I *menziturme* (o cinti) votivi, la donna che segue il santo con i piedi scalzi, l'incanto dei prodotti tipici donati dai devoti, e infine la scalta dell'albero della cuccagna (*a ndinna*), che quest'anno è stata raggiunta dai giovani Leonardo Rago (*u Cafararo*), Pietro Rago. Giovanni Palermo arriva alla cima della *'ndinna*, con la sua zampogna sulle spalle. Non sono mancati i lanci delle uova, che è un antico simbolo di protesta popolare, contro i *pinnaruli* e le donne eleganti che posano sui balconi circostanti.

Tre lutti, in pochi giorni: Laura Russo in Rago, Mariantonia Paladino in Lizzano, Caterina Rescia ved. Scillone. Vive condoglianze per le famiglie di queste nostre care defunte.

Le "Merican". Sono arrivate dall'Argentina, per visitare la loro Albidona, le sorelle Isabella. Maria e Giuseppina Ferri, figlie di Peppino. Hanno assistito con entusiasmo e commozione la festa di San Michele. Abitavano in uno di quei vicoli, sotto Palazzo Chidichimo. Sono andate a visitare anche la loro campagna, nella contrada *Panebello*. Ricordano anche la "pira russa" della loro terra! Nell'incontro con "L'Altra cultura" hanno avuto in dono del materiale storico su Albidona.

Angiolino Rizzo, che presta servizio di Guardia giurata, a Milano, è tornato pure a rivedere i suoi cari, i parenti, gli amici e il paese dove è nato. FOTO ANGIOLINO RIZZO

Albidona estate. I giovani che hanno sostenuto la lista della dottoressa Filomena Di Palma, nuovo sindaco di Albidona, sono impegnati a recepire tutti i riferimenti culturali emersi, dalle varie componenti della competizione elettorale. Col motto "La cultura unisce", invitano a lavorare tutti insieme, compresa la Pro-Loce, rappresentata da Francesco Salvatore, il gruppo L'Altra cultura ed altre eventuali associazioni e singoli operatori culturali del paese. Quindi, si comincia a preparare un programma per

l'estate 2016 che potrebbero riguardare i seguenti argomenti: Biblioteca "Sandro Pertini", presentazione libri, mostre fotografiche, documentari su Albidona, emigrazione, attualità politica, dibattiti

Centro Studi di Oriolo-Giorno 30 giugno, ore 17, Palazzo Giannettasio, conferenza stampa sulle attività culturali e problematiche del comprensorio calabro-lucano. Il Primo luglio, apertura stagione teatrale a Corigliamo, il 23 alla *Portella* di Oriolo. Il 1,2,3 agosto Cinema Internazionale Indipendente, omaggio al prof. Luigi Di Gianni, per i suoi documentari. Il 9 agosto, inaugurazione del Centro Studi calabro-lucano.

Tre lutti, in pochi giorni: Laura Russo in Rago, Mariantonia Paladino in Lizzano, Caterina Rescia ved. Scillone.

Lutto nella famiglia Rizzo. Il 25 maggio scorso, a Cosenza, è venuto a mancare, prematuramente, il rag. Aldo Rizzo, cugino del nostro redattore Giuseppe Rizzo. Lascia un grande vuoto, anche per i suoi numerosi parenti di Albidona. Anch'egli fu sempre legato ad Albidona, il paese di suo padre Michelangelo, e a tutti i suoi numerosi parenti. Siamo sempre vicini alla moglie Rosanna, ai figli Michele, Alessandro, Patricia e alla nuora Antonella.

Le notti di primavera

Le notti di primavera
Le riconosci
Dalla lievità
del vento
Odoroso di frutti ...
Dal blu intenso
Del mare
Che riflette la luna
Facendola tremulare
Ma solo un po
Le riconosci
Dai sorrisi dei piccoli
Che finalmente assaporano
Ad occhi chiusi
La vita....

Patrizia E. Mortati

Per la morte di Pino Aurelio

A zio Pino Aurelio, mio amico e maestro, con il forte ardore che questi pochi versi possano riuscire non solo a risollevarlo dalle sue tenebre malinconiche e dai suoi fantasmi del

passato, ma a condurlo in un porto sereno, dove la leggerezza della sua penna e la sua bontà d'animo continueranno a narrare la gesta di questa vita così aspra e bella.

*Nei suoi occhi si scorge tristezza e dolore,
di quei giorni lontani ormai abbandonati;
Sulla fronte è presente e perenne il sudore,
nel suo cuore gli affanni ai ricordi inchiodati.*

*Io mi chiedo Poeta perché non reagisci?
Della vita tu forse hai improvvisato paura?
Su ora, Alzati, è tempo; e più forte colpisci,
la tua penna ora è pronta, sincera e matura.*

*Nella vita, purtroppo, abbiamo tutti una croce,
che ci spinge a guardare più avanti il fratello,
che sia lieve, pesante, angosciante ed atroce,
porteremo con forza ed onore il fardello.*

*In un giorno futuro e non molto lontano,
dove l'alba fa luce e diventa più forte,
con la penna, ora e sempre legata alla mano,
avrem fatto "giustizia" e sconfitto la morte.*

Pietro Paladino, 17 Novembre 2014

Condoglianze anche da parte di *Confronti*, dove Pino Aurelio pubblicava le sue poesie.



"Roseto città delle ciliegie"

Anche quest'anno si è tenuta la manifestazione "Roseto città delle ciliegie", con due giorni di musiche e degustazione di prodotti enogastronomici locali, nel centro storico, con la finalità di promuovere la crescita socio-economica del nostro e dei paesi vicini. L'impegno dell'amministrazione comunale e dei produttori locali è quello di puntare sullo sviluppo partendo dalle vocazioni del territorio. Per l'occasione si è tenuto un importante convegno sul tema "Roseto città delle ciliegie, dalla DE.CO all'IGP, elementi per una moderna filiera ortofruticola", organizzato dall'amministrazione comunale e dall'Associazione Nazionale "Città delle ciliegie" nel salone del "Vecchio granaio" in Marina. Erano presenti i sindaci Aurelio, Gaudio, Santagata, Vincenzo Marino, presidente del consorzio del limone di Rocca I., Franco D'Urso, direttore del Gal A.J., oltre che una nutrita rappresentanza tecnica e istituzionale. Numerosi i produttori ed i cittadini. A fare gli onori di casa il sindaco Mazzia e l'assessore Nigro, che oltre ai saluti e al ringraziamento per gli intervenuti, hanno rimarcato l'importanza dell'evento e l'autorevolezza degli intervenuti, che premia l'impegno dell'amministrazione. Il direttore Conticchio di "Città delle ciliegie", ha illustrato i vari passaggi dell'iter per

ottenere il riconoscimento IGP. Il dr. Cimballo, presidente di Marketing e Consulting, ha parlato delle potenzialità del prodotto, ai fini dello sviluppo del territorio. Podella, presidente della CIA si è soffermato sulle difficoltà che incontrano i prodotti calabresi ad affermarsi e sui problemi del made in Italy in generale. Il consigliere regionale D'Acri ha esortato i sindaci a fare squadra per sostenere le nostre produzioni, illustrando gli ultimi provvedimenti regionali a sostegno del settore. Ha concluso i lavori l'On. Nicodemo Oliverio, presidente della Commissione Agricoltura della Camera, elogiando l'iniziativa e l'operosità dell'amministrazione e degli operatori del settore, fondamentale per l'economia della Calabria e dell'Italia. A sera, mentre si festeggiava nel centro storico, è tornata la delegazione, guidata dall'assessore Nigro, che aveva partecipato a Turi al 18° Concorso Nazionale Ciliegie d'Italia, ottenendo il premio "Ciliegia più bella d'Italia", con prodotti dell'azienda Silvestri Celano. Ovazione dei tanti presenti per l'ambito premio ottenuto con concorrenti agguerriti quali quelli lucani e pugliesi, con naturale soddisfazione da parte dei protagonisti.

Vincenzo Filardi

MATERIALE ELETTRICO LASCHERA
di Ramundo Rizzo s.r.l.
Via XXV Aprile, 128/130 - 87075 Trebisacce (CS) - Tel./Fax 0981.500934 - P.IVA: 01978150785 - E-mail: laschera.ramundo@live.it

Amerise s.r.l.

- Riparazione Caldaie a Gas
- Stufe a Pellet
- Impianti Idrici
- Impianti Termici
- Pannelli Solari
- Impianti Fotovoltaici
- Installazione Autoclavi

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)
0981 507881 - 331 8511589 - amerise.srl@libera.it

CULTURA e VARIE



Scuola dell'Infanzia "De Amicis": Un quaderno per le "Coccinelle"

Le maestre Rosa Rita Garrera e Anna Lucia Urbano presentano "un pezzo di strada" fatto con i loro piccoli alunni. Leggiamo e seguiamo anche noi, questo lieto viaggio iniziato nel settembre del 2013, nella scuola dell'Infanzia "De Amicis" di Trebisacce. Ascoltiamo anche le due educatrici, quando si rivolgono proprio ai loro piccoli: alle *Coccinelle*: "Siamo orgogliose di aver fatto un po' di strada con voi e di avervi aiutato a crescere insieme alle vostre famiglie, ora voi siete pronti a spiccare il volo per iniziare una nuova avventura".

Il lavoro di Anna Lucia Urbano e di Rosa Rita Garrero, compiuto alla fine dell'anno scolastico ha la semplicità di un quaderno scolastico, ed è pure corredato con le foto dei bambini, e con una scritta che parte dal cuore di chi si impegna, non solo come docente ma anche come una mamma affettuosa: "Le nostre Coccinelle".

Nelle prime pagine dell'elaborato si legge il saluto della dirigente scolastica Laura Gioia: "Non vi è niente di più esaltante per un maestro della meraviglia che riesce a destare in un bambino, di soddisfare il suo bisogno di apprendere dalle persone adulte in cui credono, di riscoprire con lui la gioia, l'eccitazione e il mistero del mondo in cui viviamo. Grazie Maestre, grazie bambini per aiutarmi a crescere ancora, con voi". Queste simpatiche *Coccinelle* della scuola di Trebisacce giocano con l'arte: le due maestre invitano i loro bambini a riscoprire la natura nelle sue varie stagioni: l'Autunno, (le foglie che cadono e volano col vento, l'uva ormai matura), Il Natale (con la grotta di Betlemme), l'Inverno (la neve, il pupazzo lungo la strada, le maschere di Carnevale), la Primavera (il risveglio della terra, i fiori, il campanile che svetta).

Seguono i giochi: quei vivaci colori delle costruzioni attirano l'attenzione del lettore, ma soprattutto quella dei genitori. Seguono le cose che rallegrano l'infanzia: la festa dei nonni, ancora le maschere di Carnevale, e tante altre esperienze dei piccoli: l'ora di pranzo, la ricreazione in giardino, e anche il dialetto Trebisacce: questa è una bella novità; domani, queste creature capiranno meglio la lingua appresa nel nostro focolare e nel nostro vicinato: il dialetto ha un antico substrato linguistico. E poi,



anche la "pupa 'i pezza", che è pure una "scoperta" originale. Dopo il dialetto, non poteva mancare la storia di Trebisacce: i bambini vengono accompagnati a far visita al Parco Archeologico di Broglio. Non potevano mancare l'ora di religione, il nostro fantastico aquilone lanciato nel cielo. Ma si conclude con altre piccole "invenzioni" che avviano verso l'interesse artistico: colorare i sassi!

Leggiamo l'ultima parte del "quaderno" scolastico: è colma di tenerezza la lettera che le due educatrici della scuola dell'Infanzia "De Amicis" scrivono ai bambini: "Care Coccinelle, le vostre maestre vi augurano, di mantenere lo stesso sorriso, la stessa gioia e la stessa spontaneità che ogni giorno di questi anni passati insieme". (G.R.)

Dante e la traduzione dialettale calabrese

Spett.le Redazione di *Confronti*

A proposito di Dante, della sua Divina Commedia, in particolare dell'*Inferno*, l'ho trascritto anch'io, nel dialetto di Amendolara. Il Prof. Tullio De Mauro, cui ho sottoposto alcuni stralci della cantica, così mi ha scritto.

Antonio Gerundino

Roma, 29-03-2016

Caro Gerundino,

La ringrazio della gentile fiducia, che però è eccessiva. Io non conosco se non nelle grandi linee caratteristiche i dialetti calabro-lucani. Dunque mi è difficile formulare un giudizio specificamente motivato sulla qualità del dialetto che Lei ha usato nel tradurre. Per quanto ho potuto vedere il Suo testo non ricalca meccanicamente il grande testo dantesco, ma pazientemente lo ripensa e rielabora con schiette espressioni dialettali. Il Suo è certamente un lavoro prezioso di testimonianza di realtà linguistiche che rischiano di svanire senza traccia, ed è anche certamente uno stimolo perché altri, specie nelle scuole, non lascino nel nulla tradizioni preziose. Potrebbe essere una buona cosa che Lei, come ha fatto col *Pinocchio*, trovi la via per stampare il testo, ricco, come vedo, di note di commento.

Io mi permetterei di suggerirLe intanto di mettersi in contatto anche con il dott. Antonio Damasco, direttore della *Rete Italiana di Cultura Popolare*, con sede a Torino. La *Rete* sta raccogliendo da vari anni materiali locali folclorici dei vari paesi, ma anche testi dialettali di alto livello letterario e tutti, comunque, preziosi. Alla *Rete* ho dato tutti i materiali dialettali accumulati negli anni, la quale li sta catalogando e mettendo in rete, in modo che siano accessibili a tutti, e lo stesso cominciano a fare altri, in particolare l'Unione Nazionale delle Pro Loco. Scrivo a Lei, ma contestualmente scrivo al dott. Damasco perché abbia la gentilezza di contattarLa per ottenere intanto una copia del *Pinocchio*, poi, stampato o no, della *Commedia* amendolarese che fa corpo con le molte altre che abbiamo raccolto, e poi, se sarà possibile, una registrazione della Sua voce che legge uno di questi testi.

Quanto alle etimologie, Lei pone questioni interessanti cui, se mi consente, appena trovo un momento più quieto sarò felice di rispondere.

Caro Gerundino, in attesa di ulteriori notizie e sviluppi, accetti un cordiale saluto.

Tullio De Mauro

Il Corriere di Villapiana

L'amministrazione comunale ha indetto il bando per la fornitura del necessario per l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti. In esso sono compresi mezzi meccanici, cassonetti per le isole ecologiche, contenitori per le famiglie. Per la bisogna è stato chiesto alla Cassa Depositi e prestiti un mutuo di 500 mila euro. Già avviata una campagna di sensibilizzazione sulla opportunità della raccolta differenziata nelle scuole, tra la popolazione e anche tra i turisti, numerosi particolarmente nella stagione estiva, per il decoro, l'igiene e per evitare il lievitare delle tariffe.

- Alla presenza del sindaco Montalti, del consigliere regionale Aieta, presentata dal dott. Diodati, nel Palazzo Gentile del Centro storico l'associazione culturale "L'aquilone". Presidente il dott. Diodati, comitato direttivo con Dora De Stefano, vice presidente, Pino Ramundo, tesoriere, Lucia Ventimiglia, segretaria, Pino Nigro, direttore artistico, con i consiglieri

Angela Rizza, Gianni Mazzei, Francesco Maffia, Gianmaria Avvantaggiato, Grisella Doka.

-Il consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione col Conai per l'Ato (Ambito territoriale ottimale) che si propone l'ottimizzazione della raccolta e smaltimento dei rifiuti, da parte della regione, con la suddivisione del territorio in aree omogenee. Nell'approvazione l'amministrazione ha proposto una suddivisione dell'area di pertinenza prevista, perché troppo vasta, creando un'area solo per l'Alto Jonio.

-Indagando sui tanti furti che si verificano nel comprensorio, i carabinieri della locale stazione, diretti dal maresciallo Luigi Potenza, hanno rinvenuto in un capannone abbandonato del Lido, un deposito di materiale rubato. Vario quanto rinvenuto tra cui un trattore con aratro, un trailer per trasporto cavalli, motoseghe, biciclette, un televisore, casse acustiche e tanti altri

attrezzi agricoli. Anche un rilevante quantitativo di alimentari, dal vino ai prosciutti, alle salsicce. Dopo l'inventario la refurtiva sarà restituita ai legittimi proprietari.

Inquietante episodio per fortuna finito bene. Qualche tempo fa una bambina attendeva lo scuolabus per recarsi all'asilo in compagnia di una signora rumena alla quale era stata affidata dai genitori. Ad un tratto si è avvicinata una macchina dalla quale scese una donna che comunicava che lo scuolabus per un guasto non sarebbe passato e che la bambina doveva essere portata all'asilo con la macchina. La rumena, dopo un po' di incertezza, tenendo con fermezza la bambina, si è messa ad urlare dando l'allarme. La donna salì frettolosamente sulla macchina, lasciando la mano della bambina e dandosi alla fuga. Si segnala l'episodio per invitare tutti a essere vigili perché si sono avuti tanti episodi simili, non tutti finiti bene. **Vincenzo Filardi**

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino

MOBILI
TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA

Tel. e Fax: 0981 915009 Viale Lagaria, 172
Tel. 0981-235778 87071 AMENDOLARA (CS)
Cell. 328 367710 - 320 1759079 E-mail: arredisaracino@tiscali.it
www.arredisaracino.it

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI

Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità

www.albidona.eu

CULTURA

L'arte della vita

Dio è mistero invisibile, di cui non abbiamo nessuna immagine, ma quando vedi l'incorporeo fatto uomo, quando vedi tutte le meraviglie della natura, la carezza di una madre, il bacio di un bambino, il sorriso di una donna, allora capisci che Dio è in tutto il creato. Direttamente e in sé stesso non è rappresentabile, ma si è reso visibile nel Figlio fatto uomo, nella vera carne e nella vita reale. Ed un'ulteriore derivazione sono da considerare le opere d'arte, dipinte o scolpite, come figure riflesse in uno specchio. Le immagini artistiche, i dipinti, le sculture rimandano dunque a Cristo, alle persone ed al mistero di Dio. La loro contemplazione facilita la

di Pino Cozzo

amato e a cui ha dato lustro con le sue mostre e le sue personali. Per realizzare le sue immagini, Tonino si serve della tecnica dello "stucco veneziano", che ha scoperto da qualche anno, e che da un po' di tempo gli dà onore e soddisfazioni. Lui si affida al suo senso dell'arte, intesa come estro interiore che nasce nel profondo dell'animo e si trasmette alla sua mente e alle sue mani, che sapientemente sfiorano i suoi colori e le sue tele, sulle quali poi si materializzano e si animano le figure da lui ideate e progettate. Il maestro Santarcangelo è stato scelto tra un alto novero di



conoscenza, agevola gli incontri, ravviva una comunione vera e vitale, irradia una presenza tangibile. Rappresentano non solo una situazione didattica, di insegnamento, ma anche culturale, formativa ed informativa, arrivano alla mente ed al cuore, ravvivano i sentimenti e lo spirito. Si rivelano particolarmente efficaci in una società attuale fatta di immagini e di icone, di rappresentazioni e di fotografie, ci forniscono un aiuto prezioso per pregare e ci invitano a scoprire il volto misericordioso del Cristo negli uomini, compagni di viaggio nel nostro pellegrinaggio terreno. Il linguaggio simbolico dell'arte, dei dipinti e delle sculture è particolarmente idoneo ad esprimere e rappresentare il mistero dell'uomo e di Dio. Con una gloriosa e nobile tradizione, l'arte non può non attirare i cristiani e tutti gli amanti delle cose belle, e il suo contenuto è il mondo interiore, fatto di intuizioni e sentimenti, resi contemplativi e fatti oggetti in una forma adatta a renderli condivisibili, perché altri li amino e li ammirino. L'arte, nelle sue varie espressioni, è una bella e nobile forma di vita e può essere interpretata come esercizio riflessivo, individuale, ma anche comunitario ed esistenziale. E questo è ciò che cerca di trasmettere nelle sue opere il maestro Antonio Santarcangelo, figlio della nostra terra, pittore che trasmette nelle sue opere la sua semplicità e la sua ricchezza interiore, fatta di educazione, stima e dedizione alla famiglia e alla sua terra che ha sempre

candidati per rappresentare le opere a lui richieste, su temi già individuati, da una commissione del Vaticano, aventi come tema il Giubileo della Misericordia e che saranno esposte nella Chiesa di S. Silvestro a Roma nel prossimo autunno. Nella settimana dal 28 marzo al 3 aprile, il maestro ha voluto fare un gradito dono alla parrocchia Cuore Immacolato della B.V.M. di Trebisacce, ma a tutta la comunità trebisaccese, di un assaggio delle sue opere ideate e realizzate per il prestigioso ed importante appuntamento. A quanti hanno avuto la bontà, la possibilità e l'intuito di aver voluto visitare la mostra, il maestro ha concesso il palpito e l'emozione di quindici opere inedite che sublimano l'arte della pittura e infondono nell'animo del visitatore un senso di esaltazione e un sentimento di gratitudine e allegria, perché Tonino ha saputo trasportare su quelle tele tutta la sua concentrazione e tutta la sua gioia per essere stato preferito per portare a termine cotanto impegno. Nel maestro Santarcangelo, la libera attività della fantasia viene recuperata ed esaltata come ruolo sociale ed incoraggiata dai numerosi e meriti successi che ha raccolto nella sua carriera di artista. In lui, non è tanto l'imitazione della vita a prevalere, quanto la vita stessa è specchio dell'arte che si esprime nelle forme e negli stimoli più disparati. Arte e vita si uniscono in un armonico intreccio che in esso e con esso si identificano e si esplicitano per risalire all'eterna natura dell'arte nella sua accezione più elevata di creazione oggettiva. Allora, auguri, maestro, auguri da parte nostra, e voglia il Signore che tu sapientemente hai voluto proporci sulle tue tele illuminare ancora il tuo estro, per proporre ancora tanti altri capolavori da apprezzare e contemplare.

I racconti del Raganello

La "Garòccia" i Zu' Zucu"

Il grande acero del bosco *Lago Forano* cresceva a dismisura nell'ampio spiazzo, e più in là c'era il faggio a tre tronchi; i pastori che pascolavano nei dintorni lo chiamavano u *Fàghe'a triè*. Questo gigante della natura era possente, fronzuto e abbastanza largo. Nei giorni di grande calura, la sua ombra dava refrigerio alle numerose greggi di pecore, capre e buoi. L'acero aveva nel suo tronco tozzo e antico una cavità, con una porta costruita su misura dal suo inquilino: *Zu' zucu*.

Zucu zucu abitava in quel luogo, e lavorava il legno. Costruiva barili, barilotti, cassepanche, "fische" e "ramière". Nel tempo libero confezionava cassette piccole per ospitare le lucciole: le *caticatà-scia*. Costruiva anche flauti per la musica, ed era solito ripetere, come un "mantra", quando costruiva le gabbie per le lucciole: "*Caticatà-scia/ cala abbàscialca ti fazz na bella càscia*".

Lisciava e assottigliava il legno, fino a farlo diventare trasparente. Quando dentro ci chiudeva l'insetto, diventava una lanterna a luce oca, ad intermittenza. Quando provava il suono e gli accordi dei flauti, sembrava un fauno.

Ma... *Zucu zucu* aveva un terribile segreto! Era ul "Lupo mannaro; i libri di scienza lo definiscono come *Lupus ominarium*.

Quando stava per arrivare, nelle notti di luna piena, e capiva che stava per sorprenderlo la crisi di licanthropia, *Zucu zucu* si appartava nel bosco e si spogliava, nascondendo i vestiti. Una sera, mentre si toglieva gli indumenti, lo videro alcuni boscaioli. Quando si allontanò, i boscaioli gli rubarono i vestiti. *Zucu zucu*, al ritorno, dopo al sua strana metamorfosi, si accorse che i vestiti erano scomparsi. Lo sventurato si mise a bestemmiare a squarciagola, imprecaando contro i santi e contro la sua sfortuna. Promise, disperato, a quelli che sicuramente lo udirono, a chi gli avrebbe portato i vestiti, un quarto di vitello "macellato" durante la notte, da lupo mannaro. Così avvenne: *Zu' Zucu* ebbe i vestiti e i boscaioli festeggiarono con uno saporoso e abbondante stufato di vitello.

N.B. Ancora oggi, gli anziani del Tòscio si ricordano del luogo dove



era "a Garòccia" i Zu' Zucu" e "a Pètra" i Zu' Zucu", nel bosco di Lago Forano. **Lorenzo Gugliotti**

Nel prossimo numero pubblicheremo Il lupo mannaro di Albidona

Per Peppino Veneziano

E' venuto a mancare, all'età di 88 anni, il prof. Giuseppe Veneziano, originario di Alessandria del Carretto. Apprezzato



docente, impegnato nel sociale, uomo di grande fede, legatissimo alla famiglia, alla comunità, agli amici. Infatti, i suoi congiunti lo ricordano così: "Ha dato il meglio di sé alla famiglia, alla scuola, alla società". Belli anche i versetti del Libro della *Sapienza*: "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio". Peppino Veneziano era anche un assiduo lettore e sostenitore del nostro giornale; ci sentiamo vicini alla sua gentile consorte e ai suoi figli, nipoti e parenti tutti. (Redazione *Confronti*)

Pubblicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981-507948
Fax. 0981-507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

Pubblicità gratuita

Vizi e Stizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info: 0981 509093 Cell. 3494967035

Mobili Montilli

Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

C U L T U R A

Gianni Mazzei: Come un quadro futurista

La copertina ci offre alla vista un quadro del maggiore esponente della pittura futurista: il calabrese Umberto Boccioni (1882-1916), a cui il libro (Massarosa-Lucca, Marco del Bucchia Editore, 2016) è dedicato per il centenario della morte, naturalmente in guerra, come tanti volontari futuristi. Ma vediamo subito, anche se per accenno, com'è il quadro poetico che ci offre Gianni Mazzei e la relazione che corre con *La città che sale* di Boccioni. Qui abbiamo un movimento ascensionale con rosso dominante e anche nella poesia di Mazzei c'è eros, pathos che porta fino alle vertigini. Egli coglie il movimento dello spirito, l'irrequietezza, e anche il senso di rottura col tradizionale, col quotidiano, con quello che è il senso comune. Ma è una scrittura elegante delicata e romantica e psicologica. Come il titolo stesso suggerisce queste poesie sono un corpus unico che ne fa un poema, e per un verso richiama la brevità della scrittura secondo il manifesto futurista, per altro verso colgo la presenza vociana del frammento, come in Clemente Rebora (1885-1957), dove la tensione spirituale porta i frammenti a una relazione di continuità che più che una silloge costituisce un iter, un percorso del poeta, la situazione esistenziale. Del resto i due movimenti sono contemporanei e in qualche modo si intersecano, tanto che nel 1913 nasce la nuova rivista *Lacerba* di Giovanni Papini (1881-1956) e Ardengo Soffici (1879-1964) che, si separano da *La Voce* (Firenze, 1908-1916, fondata da Giuseppe Prezzolini: 1882-1982) per una scelta futurista, ma la cultura è diversa e si pone presto la distinzione tra marinettismo (Filippo Tommaso Marinetti: 1876-1944, fondatore nel 1909 del Futurismo) e futurismo con meno dogmatismo: «Sarà questo foglio stonato, urtante, spiacevole, personale. Sarà uno sfogo per nostro beneficio e per quelli che non son tutti rimbecilliti dagli odierni idealismi, riformismi, umanitarismi, cristianesimo e moralismi». Così, l'*Introito* di *Lacerba*. La scrittura del nostro è elegante e al ruggire delle macchine in corsa egli ama la bellezza classica come la *Vittoria di Samotracia*, la scultura greca scoperta nel 1863 e che ora si trova nel Museo di Louvre a Parigi. Anzi, egli ama l'incompiuto, la *Pietà Rondanini*, a Milano nel Castello Sforzesco; meglio, la bellezza viva che manda frecce e si ritira. Che sa giocare a nascondino per tendere le corde dell'amante. Il sangue del Poeta si scalda, va in ebollizione, ma senza che il «garbo» abbandoni. «Mi arrendo alla seduzione della tua mente/ e discuto con la bellezza del tuo corpo/ passo così il mio tempo/ tra scelta d'alberi da cui cogliere/ frutti saporiti/ e mangiarne poi in tempi

dovuti./ nell'unico giardino in cui ho felice accesso./ il tuo, interamente» (p.25). Senti in questi versi l'eleganza della classicità e non le parole forti e aggressive dei futuristi. Infatti, «come un puro amante, il poeta/ è inconsapevole rivoluzionario./ non fa bilanci né valuta debiti e crediti./ ma ha solo lavoro di schegge di bellezze/ con cui ferisce dolcemente chi vuole essere ammaliato./ Sono ancora possibile le sorprese della vita./ se ancora esiste il poeta» (p.4). Ecco dunque, che emerge la funzione del poeta come creatività, come inventore, come colui che crea la speranza, anche quando tutto sembra



impossibile. Il poeta non distrugge, ma crea. E tuttavia, non manca qualche guizzo futurista, come questo: «l'arte non è ascolto/ ma solo vita che cangia come l'erba/ e la sabbia nel deserto./ orinare sul pianoforte abituato a suo-

nare Bach, Beethoven, Wagner, Mozart/ bruma tedesca, niente dell'aria trasparente/ che non crepa al sole/ del mediterraneo./ il prete rosso e le sue stagioni e l'allegria di Rossini/ che esplose crepitante/ alta nell'aria come cicale e grilli» (26). Questo è verbo futurista, ma gioco di Gianni Mazzei il cui garbo è fuori discussione. Certo è che il movimento futurista porta una ventata nuova che vuole spazzare via tutto il passato per una nuova civiltà tecnologica, della velocità e delle macchine, ma rimane espressione polemica contro il positivismo, il

la sua centralità», dice in quarta di copertina, Gianni Mazzei. «Il poeta non teme niente e non ha eguali./ se ne sta libero in periferia/ e vede gli altri prigionieri del centro./ senza semafori che ne regolano il flusso/ mentre egli si bea i fiori colti sul ciglio della strada/ e il sapore aspro della pioggia/ sulla terra battuta/... E mai il poeta guarda insieme le cose, ma sempre/ con le due prospettive/ e fa uno sberleffo al senso comune» (p.40). Una poetica, questa proposta, che vuole tutta la libertà del poeta nell'impegno e nella quiete della sua stanza, nella lotta e nel divertimento, ma sempre pronto a rompere gli steccati del senso comune, che è morte della creatività, appiattimento morale. Quanta attualità in questa proposta che è anche denuncia politica! «Correre curioso nel sentiero impervio/ è una sfida che accetto sempre./ perché così mi infiammo di allegria/ e di conquista/ anche quando perdo» (64). Altro messaggio: saper perdere. E rimanere in allegria, per ripartire. Avverto in questo poema anche una soffusa ironia che rende leggeri i versi anche quando reclamano impegno e dà tonicità al poeta anche quando le cose non vanno per il verso giusto. Il futurismo in letteratura non ha dato grandi risultati, ma Gianni Mazzei mi pare abbia, davvero, dato un buon contributo.

Francesco Carlomagno

Lauree

Presso l'Università della Calabria, in data 25 maggio 2016, discutendo la tesi su "Valutazione della produzione industriale nelle statistiche ufficiali", si è laureato in "Scienze Statistiche" il giovane **Michele Laino** di Albidona. Relatore della tesi il Prof. Michelangelo Misuraca Docente di Scienze



Aziendali e Giuridiche. Sentiti auguri al neo dottore in Scienze Statistiche Michele Laino, altro giovane di Albidona che, oltre ad essere appassionato

e interprete di musica popolare e in particolare di zampogna, si è affermato negli studi e vivissime felicitazioni ai suoi bravi genitori Maria Domenica Mutto e Antonio Laino. (plr)

Albidona. Dopo un'accurata ricerca nella Spagna e in Italia, **Marilena Gallotta** si è laureata presso l'università di Cosenza, con una tesi di rilevante attualità, e col titolo italo-spagnolo: "Gènere, Violencia y Masculinidad-II conflitto di coppia tra giovani universitari spagnoli e italiani". Relatrice, la Prof.ssa Franca Garreffa. Auguri, per Marilena e per tutti i suoi cari. (gierre).



Leggete e
diffondete
Confronti

 **Mobili Montilli**
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)